Bossi battuto da Fourie a Johannesbourg

Il campione sudafricano Pierre Fourie ha battuto sabato sera a Johannesburg ai punti dopo dieci riprese l'italo-canadese Carmelo Bossi campione del mondo dei pesi medi junior. Bossi ha condotto quasi tutto l'incontro sulla difensiva perchè il suo avversario [illegible] ambasciata equilibrato. [illegible] seguite la prima la seconda e l'ultima ripresa mentre a Bossi la settima e l'ottava e le altre [illegible] Bossi [illegible] nella quarta ripresa ha riportato [illegible] sopra [illegible] sinistra per un «jab» di Fourie.

Lavelli: km. 197,899, a piedi, in 24 ore!

L'ex azzurro Rino Lavelli (nella foto) ha colto allo stadio comunale di Bergamo un sudato successo nella entusiasmante attesa ore di podismo. Lottando da solo contro il precedente primato di Invernizzi (km 181.441) il quarantaduenne bergamasco ha [illegible] km 197.899.

Vittoriose in trasferta le prime due aumentano il loro vantaggio

Si conferma il Napoli, straripa il Milan

Partenopei bravi, ma anche fortunati (1-0)

Dopo la rete di Bianchi il vano assalto del L. Vicenza

Un palo salva Zoff - Deludenti prove di Turchetto e Damiani

DALL'INVIATO

VICENZA, 15 novembre

Bravo, questo Napoli. Ed anche un poco fortunato, il che, ovviamente, non guasta. Con abilità, appunto, e vento in poppa, ha difeso, qui a Vicenza, le sue insegne di leader come meglio non avrebbe potuto: con un successo cioè, pieno e meritato ancorchè di remmo non propriamente esaltante.

Una vittoria comunque preziosa e ripetiamo legittima sulla quale non è davvero il caso di sottilizzare. Il Vicenza d'altra parte non poteva essere su un piano strettamente di qualità un valido contraddittore: i biancorossi avrebbero potuto solo aggredirlo sul ritmo, metterlo alle corde sulle ali dell'agonismo come le previsioni si sono puntualmente avverate. Il Napoli non ha avuto che da cautelarsi sornionamente addormentandone il dinamismo, ingabbiandone il gioco a centrocampo e affidandosi per il resto, all'incalzata esperienza delle sue vecchie volpi in attacco, e alla felicissima condizione dei suoi difensori.

Detto e fatto: il filo conduttore del match era subito nelle sue mani: i presupposti del successo saldamente gettati. Chiave di volta di tutta l'impalcatura un Bianchi a dir poco strepitoso: tale cioè da mettere in minoranza lo stesso Juliano pur pulito puntuale, sagace ma di Bianchi assai meno dinamico e grintoso. Un Bianchi a proposito del quale Puricelli ha commesso senza mai avvedersene lungo tutto l'arco dei 90' un grossolano errore: partita quello cioè di «interpretarlo» come semplice controllore di vigente custode del «suo». Cinesinho invece che come determinante uomo-squadra fonte inesauribile del gioco avversario.

Lo scarsissimo centrocampista partenopeo infatti, ha badato sì al *Cinese* con scrupolo ed efficacia ma nel contempo interdetto, impostato, rifinito trovando addirittura, come dice appunto il tabellino, il tempo e il modo per concludere. Già all'avvio l'antifona è stata per l'appunto subito chiara: sarebbe stata saggia contromisura quella di imbrigliarne l'estro e di limitarne il raggio d'azione, facendolo pedinare da vicino da un «macinatore» attento e generoso.

Puricelli, invece ha presupposto troppo dalla genialità di Cinesinho, già per di più con l'appoggio ridotto all'osso in partenza dalla decisione coraggiosa ma un poco scriteriata d'affrontare la capolista con tre punte (Damiani Turchetto e Maraschi negati tutti al ripiegamento tattico).

Ora il sudamericano bravissimo sempre e bello a vedersi gioca sempre più da fermo, e talvolta neanche da fermo stante le pause necessariamente sempre più frequenti: ne consegue che il peso del match e le inevitabili magre finiscono col gravare pel intero sulle spalle del povero Scala e dello stranito Santin che dovendo tra l'altro badare a un certo Altafini finiva regolarmente con l'inciuchirsi nel vano tentativo di sdoppiarsi.

In questa situazione se il Napoli non dilagava limitandosi anzi a controllare il match e il vantaggio minimo cui bene o male era pervenuto era proprio perchè in fondo questo Napoli era Bianchi e poco più. Juliano dicevamo si muoveva bene ma senza nerbo. Improta e Ghio restavano alle intenzioni ancorchè chiare e ben delineate. Altafini e Sormani destavano timori ad ogni mossa ma più per i loro nomi che per i loro fatti. Succedeva così che nonostante la forza, la impostazione della squadra e del match questo Vicenza dicevamo per meriti suoi e per meriti altrui trovava ugualmente modo di tendersi minaccioso con pericolose e audaci incursioni di Franco commoventi.

Ma qui purtroppo (purtroppo per i biancorossi s'capì sec) aveva il suo peso determinante quella fortuna cui accennavamo poc'anzi e che aveva Zoff a conservarsi illibato. Fortuna bisogna pur aggiungere la pochezza cronica di Damiani e l'affaticamento di Turchetto. La partita comunque riusciva a mantenersi su un livello più che dignitoso, interessante. Sempre i tratti anche piacevole. Almeno fino a che Bianchi da una parte teneva e Cinesinho dall'altra co la faceva bene o male a *farsi vedere*.

Ad un certo punto però Bianchi che nella ripresa aveva anche dovuto sobbarcarsi i lavori di Juliano rimasto negli spogliatoi dopo l'intervallo e solo formalmente sostituito da Hamrin era inevitabilmente costretto a mollare i pappafichi e il *Cinese* boccheggiante doveva pure inevitabilmente ritirarsi nelle sue stanze in quello stesso istante finiva praticamente la partita. Viveva cioè sugli ultimi raccolti spiccioli della ormai ansimante fuga vicentina sull'illusa parvenza di forcing che faceva ormai, soltanto tenerezza. Il pubblico infatti s'era rassegnato già prima.

Bruno Panzera

VICENZA NAPOLI — Bianchi (presso il palo) ha appena infilato la rete che ha dato la vittoria al Napoli

● **VOTO DELLA PARTITA**

AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 7 TECNICA 6

MARCATORE Bianchi al 14' del primo tempo

VICENZA Pianta 6, Volpato 6, Cisco 6 (Fontana dal 28' della ripresa n.c.), Santin 5, Carantini 6, Calosi 5, Damiani 4, Cinesinho 6, Turchetto 6, Scala 7, Maraschi 6, portiere di riserva Bardin

NAPOLI Zoff 7, Monticolo 6, Pogliana 7, Zurlini 6, Panzanato 6, Bianchi 8, Sormani 5, Juliano 6 (Hamrin nella ripresa 6), Altafini 5, Ghio 6, Improta 6, portiere di riserva Trevisan

ARBITRO Bernardis di Latina 6

NOTE giornata umida ma senza pioggia, terreno discreto. Nessun grave infortunio di gioco. Juliano però accusava nel l'intervallo un dolore alla coscia sinistra (stiramento) e cedeva il suo posto ad Hamrin. Improta, ovviamente, passava interno, e lo svedese si schierava all'ala. Al 28 della ripresa Puricelli richiamava in panchina Cisco e lo sostituiva con Fontana nel tentativo perso per perso di dare maggior spinta offensiva alla squadra. Ammonito Zurlini per un fallaccio su Scala. Calci d'angolo 6-2 per il Vicenza. Spettatori 13.556 di cui 7.252 paganti per un incasso di 16.929.000 lire.

I GOL fallo di Calosi al 14' su Improta al limite dell'area, batte Sormani e aggira la barriera. Pianta si tuffa e respinge come può biancorossi inspiegabilmente fermi. Bianchi si avventa e la partita è decisa.

OCCASIONI GOL 17' Scala dalla sinistra, palla insidiosissima nello specchio della porta: nessun vicentino che le balzi sopra per l'ultima zampata libera infine Monticolo. 27' Zurlini atterra Turchetto in area e Bernardis zitto. Sette minuti dopo palla-gol per lo stesso Turchetto ignobile ciabattata a lato. Al 43' cross di Volpato girata al volo di Maraschi: Zoff, in ritardo e battuto ma il montante alla sua sinistra lo salva: sfortuna sfacciata o *jella marcia* secondo i punti di vista.

Risponde Ghio al 7' della ripresa con una frecciata improvvisa che va a smorzarsi sulla parte superiore della traversa, e da qui sul fondo. Palla-gol per Hamrin al 13' ed è bravissimo Pianta a neutralizzarla in due tempi. Forcing biancorosso dalla mezz'ora in avanti che si può sintetizzare così: tiro da lontano di Maraschi al 31' comodo per Zoff; tiro-cross di Santin al 40' su cui Fontana fallisce l'incornata conclusiva; capocciata di Turchetto due minuti dopo sulla quale Zoff «chiude bottega». Ed è tutto.

Sfavillante e magnifica prova dello squadrone di Rocco (5-2)

La Fiorentina in piena crisi sepolta dai goals rossoneri

I milanisti si confermano «squadra-scudetto» - Doppiette di Combin e Prati - Gravi problemi per il «seminatore d'oro» Pesaola

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 7
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6

MARCATORI Combin (M) al 20' Prati (M) al 34' e al 41' del primo tempo, Biasiolo (M) al 7' De Sisti (F) all'11' Combin (M) al 16' e Vitali (F), su rigore al 41' della ripresa

MILAN Cudicini 7, Aquilletti 7, Rosato 8, Maldera 6+, Schnellinger 7, Biasiolo 8, Combin 8, Villa 6+, Benetti 7, Rivera 8, Prati 6+, 12 Vecchi, 13 Trapattoni

FIORENTINA Superchi 5, Carpenetti 4, Longoni 5, Berni 5 (Gennari 5), Ferrante 5, Brizi 7, Mariani 5, Merlo 5, Vitali 6+, De Sisti 7, Chiarugi 5, 12 Bandoni

ARBITRO Francescon di Padova 5

NOTE pioggia battente per quasi tutta la partita con arcobaleno finale sulla collina di Fiesole. Spettatori 50.000 di cui 29.270 paganti per un incasso di L. 68.335.500. Nessun incidente. Ammoniti Mariani e Merlo per proteste. Benetti per scorrettezze. Antidoping per Cudicini, Schnellinger e Prati da una parte e per Berni, Vitali e Gennari dall'altra.

Una direzione infiorata da molti errori di valutazione. Inesistente il rigore dato per evidente contentino a Vitali.

I GOL primo tempo 20' punizione rasoterra di Rivera. Villa rimette al centro in mezza giravolta e Combin infila da pochi passi. Superchi con una folgore dal basso in alto 34' lunga punizione di Combin. Villa si aggiusta il pallone (forse toccandolo involontariamente con un braccio) si gira e centra all'indietro mentre mezza difesa viola si ferma per protestare. Prati raccoglie al volo in acrobazia e di sinistro infila l'angolo fuori della portata di Superchi nettamente sorpreso. 41' Combin Benetti, cross Villa alza di testa verso Rivera che evita con stile un *peccabile un difensore e «ri*crossa» rasoterra davanti a Superchi dove Prati precede Villa e infila. E tre!

Ripresa 7' Combin «pescato» Prati in area, spalle rivolte alla porta il «Pierino» controlla indeciso sul da farsi poi porge a Biasiolo ottimamente appostato secca botta di destro palla che carambola sul palo e poi in rete. 11' la Fiorentina salva l'onore con De Sisti che raccoglie di testa un centro di Vitali anche in questo caso la palla batte sull'interno del palo e finisce nel sacco. 16' Rivera-Prati-Combin che converge da destra al centro libera il sinistro e da *venti metri in secco* Superchi con un tiro all'incrocio dei pali. 41' Benetti contrasta da tergo del tutto regolarmente Vitali che cade due metri entro l'area. Per Francescon è rigore e Vitali realizza con un tiraccio spiazzante che per poco Cudicini non sventa.

LE OCCASIONI dal mucchio scegliamone due: la stupenda parata di Cudicini sullo 0-0 su una saetta al incrocio dei pali di De Sisti e un montante colpito subito dopo da Rivera dopo un pregevole scambio Rosato-Combin.

DA RICORDARE il perfetto sincronismo del trio Rivera-Benetti-Biasiolo. Il mediano in particolare si è contraddistinto per lo smistamento e per la sua sfrenata corsa.

DA DIMENTICARE il solito De Sisti di stizza di Merlo che con [illegible] ha scaricato il pallone in faccia a Rivera.

DALL'INVIATO

FIRENZE 15 novembre

Cinque a due in trasferta e un risultato che parla chiaro dice che da una parte c'è lo squadrone e dall'altra la squadretta. Sul Milan squadrone a dire il vero si nutrivano pochi dubbi e non solo per il recentissimo perentorio successo sull'Inter, ma per l'impressione di forza, amalgama solidità e tecnica che aveva palesato con un crescendo rossiniano. Ma che la Fiorentina dovesse rivelarsi un comodo materasso questo — via — era al di là della più fosca immaginazione degli inquieti tifosi viola. Vero che il Milan ha la sua grossa e determinante parte di colpa nella «Waterloo» dei toscani ma è anche vero che la squadra di Pesaola ha disputato un incontro orripilante.

Quindi è inutile tirare in ballo la «tattica». Sì il «Petisso» ha sbagliato nell'affidare la marcatura di Rivera a Carpenetti difensore appena discreto ai suoi bei dì e ripescato all'ultimissima ora (previa firma del contratto) per turare la grave «falla disposto». Pure se Pesaola avesse estratto dal cappello a cilindro dei «maghi» l'uomo-chiave per fermare il Gianni (ammesso che oggi il «bimbo d'oro» potesse essere fermato senza il ricorso ad armi da fuoco) il risultato non avrebbe — pensiamo — subito modifiche. I mali della Fiorentina sono ben altri che non l'innocente Carpenetti. Essi affondano le radici in una campagna acquisti-cessioni che nevoca quella dell'Inter.

La Fiorentina per assicurarsi il «pezzo da 90» Vitali è gettata fumo negli occhi dei tifosi si è dimenticata ad esempio della difesa ha costruito il tetto (ma è poi un tetto?) e ha snobbato le fondamenta senza le quali è pazzesco voler edificare. Primo Stanzial e Botti oggi sostituiti da Berni (impiegato come terzino su Prati) e Longoni hanno fatto rimpiangere Cencetti e perfino il buon Bernardo Roggia. Sulle fasce laterali il Milan ha trovato infinite brecce per mettere i suoi implacabili artiglieri in zona tiro e buon per i viola che sul 4-0 i rossoneri abbiano tirato i remi in barca dato che i Maramaldo sono personaggi antipatici specie da queste parti che confinano con Gavinana.

Difetti ed errori vecchi dunque che il Milan ha impietosamente messo allo scoperto togliendo la maschera ad una Fiorentina tutta pizzi merletti e poca spina dorsale. A due anni dalla conquista dello scudetto la Fiorentina è squadra da ricostruire almeno per cinque undicesimi a cominciare da Superchi e dall'esordiente Chiarugi: tornato irritante e individualista all'eccesso nel suo pur lodevole tentativo di sottrarsi in chiave d'orgoglio alla disfatta.

Abissale davvero il divario tecnico fra questo Milan e questa Fiorentina. Nel «confronto ad uomo» i rossoneri hanno vinto otto duelli su dieci con una facilità a dir poco irridente. Si son salvati tra i toscani i soli De Sisti autore di continui tamponamenti difensivi e delle uniche azioni offensive di una certa pericolosità, e lo stopper Brizi che ha reso dura la vita ad un Villa indomito come sempre. Assolviamo anche Vitali visto che oggi l'ex «piede proibito» del Vicenza si è mosso con volontà e acume anche se con risultati modestissimi data la scarsa collaborazione dell'evanescente Mariani e di un Chiarugi su cui Rocco ha posto con bell'intuito un Rosato all'apice della forma.

Il Milan non è più da scoprire. Ormai è una squadra da godere. Pratica un calcio completo maschio intelligente e vario in cui comprimari e primattori s'intendono a meraviglia come legati da un *filo invisibile. All'inizio* questo Milan si è contratto per il forcing della Fiorentina poi ha saputo trovare le scorciatoie più semplici per giungere col viso truce nell'area di Superchi.

La sua forza nuova — rispetto all'anno scorso — poggia sul gioco nitido essenziale di Biasiolo si snoda attraverso lo sprint e la potenza atletica di Benetti trova nel resuscitato Combin (perfetta ala destra) e nell'impareggiabile Rivera due infinitori geniali capaci di puntare a rete all'occorrenza. E davanti ha due «panzer» che maneggiano ancora una tecnica immatura ma che si gettano senza scomporsi tra i bulloni roventi dei difensori avversari. Dietro c'è infine una retroguardia puntuale e attenta anche perchè può continuamente «respirare» e riordinare le file.

Un Milan da scudetto quindi. Naturalmente Napoli permettendo.

I tifosi viola hanno applaudito lungamente il Milan il che ci esime da altri lazzi all'indirizzo di Rocco e compagnia. Pei Pesaola dopo il «seminatore d'oro» dileggi e monetine. Questo calcio italiano è davvero bieco. Lo testi so ambito premia come vi ricordate e tocco anche di Herberto all'indomani del suo licenziamento. E' sapete chi finirà per prendere stabilmente il posto del barese? Guavano nell'Inter? Avete indovinato: Pesaola.

Rodolfo Pagnini

FIORENTINA MILAN — Combin ha infilato nella rete di Superchi la prima delle cinque reti milaniste. Prati esulta: più tardi toccherà a lui segnare una doppietta

Spogliatoi Fiorentina-Milan

Pesaola: la débacle è tutta colpa mia

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 15 novembre

I fischi con delle sonore bordate e fischi e con tanti insulti per quei pochi di *ingenti della Fiorentina che* erano rimasti fino alla fine in tribuna d'onore. Baglini il presidente della Fiorentina ai 3-0 nauseato per come i viola stavano giocando ha tagliato la corda e così li in alti ono ricaduti sul l'autorità.

Un certo tono di tutto ciò che per lui sarebbe stato questo atteso scontro incontro avevano sbarsat numerosi biglietti da mille dopo il secondo goal realizzato da un tossonerì in inizio [illegible] rabbandi [illegible] alla rete nel punto dove si trovava seduto Pesaola e lì in certo momento dalle parole sue passate al lancio di oggetti.

Fortunatamente si trattò di un tetto in popolare [illegible] di maggioranza degli spettatori che non tante la pioggia [illegible] dati con vigore sugli palti del Comunale. Ben più tono stati affrontati dal tono di [illegible] bardi ed ha subito co preso che le [illegible] aveva avuto un inizio abbastanza interessante [illegible] avrebbe potuto [illegible] di un [illegible].

Abbiamo ricordato il record di goal per [illegible] per Rocco che per lo [illegible] Pesaola è stato i goal che [illegible] di tesi l'incontro Rocco che aveva fretta di partire per raggiungere Bologna in tempo per salire sul treno per Trieste ha precisato che i viola hanno reclamato verso l'arbitro chiedendo l'annullamento della rete segnata da Prati per un fallo di mano di Villa.

Io dalla mia posizione ha precisato l'allenatore non ho visto niente. Ho visto soltanto il 3-1 (con questa un'affermazione Rocco ha inteso far capire che il rigore per il fallo di Benetti su Vitali non c'era).

Pesaola invece dopo aver precisato che il Milan si è meritato la vittoria poiché è risultato più abile e meglio organizzato della Fiorentina ha sottolineato «Tutto è stato deciso al 31' del secondo tempo. Prati ha giunto il volo il pallone in rete poiché i miei ragazzi si erano fermati per un *fallo di mano* fatto da Villa il quale appunto aiutandosi con la mano si è portato il pallone in una zona dove non c'era alcun giocatore viola ed ha potuto effettuare il cross. Con questo ha proseguito non intendo scaricarmi di dosso le responsabilità. Sono io lo *allenatore* e se ci sono stati degli errori è su di me che devono ricadere le critiche.

Ad una precisa domanda sul valore del Milan Pesaola ha così risposto «E' forte ma dopo i primi 15' per come avevano giocato i miei uomini non avrei creduto ad un risultato così altisonante» *Poiché la Fiorentina* ha già incontrato anche il Napoli chi secondo lei è più forte fra i partenopei e i rossoneri gli è stato chiesto.

Sarà una bella lotta si continuerà questa due squadre tra loro il vuoto intorno a loro. Ritengo che il Milan come fra l'altro ho già dichiarato all'inizio del campionato sia la squadra più forte del torneo.

Alla fine un centinaio di persone sono rimaste ancora fuori dello stadio a protestare. Comunque non è successo niente.

Loris Ciullini

Chiappella ha fugato il sortilegio

SERVIZIO

VICENZA, 15 novembre

Chiappella è raggiante. Il Napoli ha vinto e lui si sente finalmente autorizzato a non credere più di tanto a cabale e sortilegi in genere. A Vicenza — come ci tiene a precisare — non aveva mai visto in campo giocatori presi alienatori del Napoli fino ad oggi.

— Vittoria sofferta questa del Napoli a Vicenza — chiediamo.

— Certamente. Anche perchè il Vicenza pone una questione personale. Contro il sottoscritto tira fuori sempre delle partite strepitose. Però il Napoli se li è guadagnati i due punti non ho dubbi. Questo comunque non mi impedisce di fare alcune riflessioni alla mia squadra. In difesa per esempio abbiamo patito un po troppo e all'attacco — grave per un Napoli che guida la classifica e punta a risultati piuttosto ambiziosi — sono state mancate alcune facili occasioni. Sono errori che si pagano perchè potrebbero compromettere l'incontro.

La sostituzione di Juliano

— Non era prevista. Nel secondo tempo Ghio tentato dal trio che accusava un dolore alla gamba sinistra.

Negli spogliatoi del Vicenza la crisi è latente ed investe allenatore e presidenza. Introvabile il presidente il peso della sconfitta lo sopporta tutto da solo Faccelli.

— È una sfortuna che comunque ci spaventiamo. Abbiamo giocato bene nella ripresa il Napoli ha fatto un tiro in porta e noi l'abbiamo costretto a difendersi con dieci uomini. Non ci sarebbe da fare i pensieri che adesso dico. Terminiamo almeno sul pareggio quando per tutto il primo tempo ero convinto di riuscire a vincere. E nemmeno con tanta fatica.

— Crisi in vista — chiediamo.

— Per la sconfitta di oggi non si dovrebbe drammatizzare. Se non i presupposti ne sono convinto per una immediata ripresa.

Sentiamo il parere di qualche giocatore. Cinesinho è convinto che il Napoli sia la vera rivelazione del campionato. 20' Quanto al Vicenza la lotta è un corsa aperta con i rientri di Damiani e Turchetto. I risultati non tardano.

Franco Mofra

Inaccettabile la proroga della caccia a mare

ROMA 15 novembre

La presidente dell'ARCI Caccia in relazione all'annunciata proposta di legge della FIDC, Libera Caccia e LNAI Caccia per una proroga fino al 1975 della caccia a mare ha dichiarato:

«L'ARCI Caccia ritiene la iniziativa delle tre associazioni venatorie non accettabile da parte dei cacciatori perchè:

1) si ebbe in contrasto con l'orientamento della maggioranza dei cacciatori di gran parte del Parlamento e dello stesso governo;

2) violerebbe i principi costituzionali che attribuiscono piena autonomia in materia di leggi sulla caccia ai consigli regionali composti dalle Regioni;

3) non prevede il divieto dell'esercizio della caccia alla selvaggina migratoria nelle riserve.

TOTO

Fiorentina Milan	2
Foggia Catania	1
Inter Torino	1
Juventus Cagliari	1
L.R. Vicenza Napoli	2
Lazio Roma	x
Sampdoria Verona	1
Varese Bologna	x
Brescia Novara	1
Casertana Atalanta	x
Modena Cesena	x
Savona Prato	1
Salernitana Brindisi	2

Monte premi L. 750.576.832

Calcio: URSS 3 Cipro 0

NICOSIA

La nazionale di calcio sovietica ha battuto oggi per 3-0 la nazionale [illegible] in un incontro di selezione di campionato europeo.

Il 30 giugno l'URSS incontrerà a Mosca la nazionale spagnola.

A TRENTIN IL NUOVO PRIMATO MONDIALE DEL KM DILETTANTI

ZURIGO

Il francese Pierre Trentin ha *battuto* sulla pista del l'Hallenstadio di Zurigo il primato del mondo dilettanti dei chilometri con partenza da fermo con il tempo di 1'03"91. Il primato precedente stabilito a Città del Messico il 17 ottobre 1969 apparteneva allo stesso Trentin con il tempo di 1'03"91.

● PICCHIARDO [illegible] campione [illegible] Bologna [illegible] ha battuto [illegible] ai punti in una [illegible] di dieci riprese il campione italiano della categoria Bruno Melissari. Alla [illegible] Bologna [illegible] 500 [illegible] Milano [illegible] Milano.

● PICCHIARDO [illegible] giovane pesi massimi [illegible] Mike Quarry [illegible] Quarry [illegible] Casamassima [illegible] Mike Quarry ha [illegible] Messi [illegible] Hills Mike Quarry ha [illegible]